

**ogni bambino ha diritto
alla vita, alla famiglia,
a qualcuno che se ne prenda cura**



Ogni giorno a tantissimi bambini i diritti vengono tolti da guerre, soprusi, violenze; dietro decisioni scellerate di alcuni adulti troppi bambini vengono dimenticati. Certi adulti invece la pensano così: i bambini hanno un cuore puro, tendono a fidarsi, cercano di prendersi cura di... e noi dobbiamo fare altrettanto.

C'è una fiaba tra tante, un albo poetico anche per le immagini, dal titolo **Ti voglio bene Prunello** di Anna Lavatelli che ci racconta ...

TI VOGLIO BENE PRUNELLO....

E' la storia di Agata, una bimba che si accorge di un albero, un Prunello che sta sempre lì dove lei passa ogni giorno per andare e tornare da scuola. Prunello cambia foglie e chioma con il cambiare delle stagioni, metafora del ciclo della vita. O meglio: può cambiare foglie se l'uomo gli consente di vivere poiché corre il rischio di essere abbattuto. Agata lotterà per difenderlo e mantenerlo in vita e con il suo comportamento coinvolgerà la comunità,

PER UNA LETTURA CONDIVISA

In questa fiaba il senso della cura, dei diritti, del rispetto e dell'ascolto vengono assolutamente valorizzati. Il 20 e 21 novembre si celebrano la Giornata dei diritti dei bambini e la Festa dell'albero: il filo che le lega può essere rappresentato anche da questo racconto. Un bambino curato e amato cura e ama: un albero è un amico fedele, rimane lì con tutte le intemperie, regge ai cambiamenti, aiuta a creare ricordi.

Proponiamo la lettura dell'albo e momenti di riflessione insieme ai bambini,, sollecitando e ascoltando pensieri e parole.

Alla lettura possono seguire giochi di movimento, facendo finta di essere Prunello; genitori e nonni possono raccontare di un loro albero dell'infanzia; ricordi, pensieri e parole si possono disegnare insieme su cartoncini ritagliati a forma di foglia e si può assemblare un albero su un foglio di carta grande. Si possono piantare i semi di un frutto mangiato a merenda, utilizzando un vasetto di recupero, avendo cura di bagnare la terra dopo la semina e di lasciare il vasetto all'aperto, aspettando che in primavera nasca un germoglio.